

GIOACCHINO ROSSINI

L'EQUIVOCO STRAVAGANTE

Dramma giocoso per musica in due atti

Prima rappresentazione:

Bologna, Teatro Del Corso, 26 X 1811

Composto dal giovanissimo Rossini, scritturato dal Teatro Del Corso di Bologna per la stagione d'autunno 1811 come maestro al cembalo, *L'equivoco stravagante* è costruito su un libretto assai mediocre.

L'opera, nonostante la benevolenza riservata al compositore, ebbe un successo contrastato, anche perché la prefettura giudicò scabroso il libretto e proibì che si andasse oltre la terza rappresentazione.

A nulla valsero i tentativi *in extremis* per emendare i passi incriminati.

Un dramma giocoso dunque, che tuttavia ha l'ampiezza di una farsa di così vaste proporzioni da consentire al giovane Rossini di dispiegare tutta la sua dovizia inventiva.

Nell'*Equivoco stravagante* il compositore evita di privilegiare in modo particolare le singole melodie; concatena invece i vari pezzi con recitativi frequenti e movimentati, così che il tono teatrale dell'opera è quello di un *continuum* scarsamente differenziato, con pezzi semplicissimi alternati ad altri di stampo più virtuosistico.

Non mancano nemmeno alcuni brani sentimentali, ma la contrapposizione tra i momenti comici e quelli seri appare in genere giocata su passaggi di tono troppo bruschi. Si intende che, all'epoca di quest'opera, Rossini non aveva ancora compiuto alcuna rivoluzione formale, tuttavia già si constata nell'*Equivoco* un rigore insolito per l'epoca (che gli valse il soprannome di "tedeschino"), a maggior ragione per un esordiente, unito ad una straordinaria freschezza di inventiva che, nonostante i limiti del libretto, conquistò il pubblico bolognese.

LA TRAMA

In un antico castello.

Gamberotto, villano nobilitato, desidera il matrimonio tra la propria figlia Ernestina e Buralicchio, un giovane ricco e sciocco, ma la ragazza si innamora del suo nuovo precettore Ermanno.

Questi è protetto dal servo Frontino che, per favorirlo, riesce a far credere a Buralicchio che in realtà Ernestina sia Ernesto, castrato e musico mancato.

Il giovane promesso non solo abbandona la ragazza ma addirittura la denuncia: infatti se Ernestina è un uomo, allora deve svolgere il servizio militare, altrimenti sarebbe un disertore.

La giovane viene infatti arrestata ma, senza incontrare difficoltà, Ermanno riesce a farla evadere e Buralicchio infine accetta di benedire le nozze.